

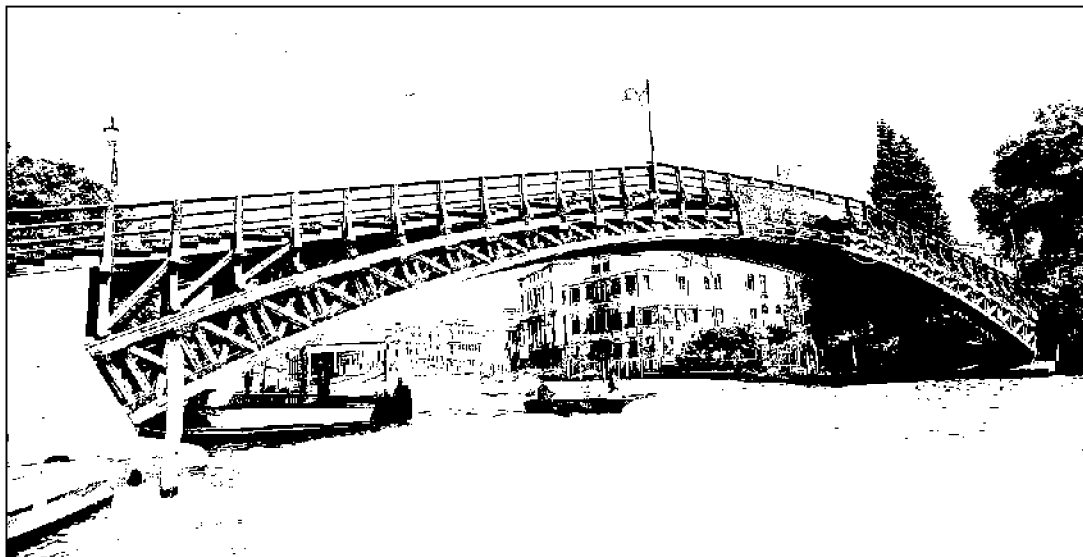
IL RESTAURO DEL PONTE Entro la fine del mese dovrebbe essere annunciato l'accordo con un'impresa italiana

Accademia, sponsor sì ma non invasivo

Pietro Bortoluzzi: «Sono contento che una mia vecchia proposta possa ora realizzarsi»

Manuela Lamberti

VENEZIA



PONTE DELL'ACCADEMIA Presto si dovrebbe siglare l'accordo per il restauro

«Necessario che tutto avvenga con la massima limpidezza»

Bene lo sponsor, ma che non sia invasivo. A parlare è Pietro Bortoluzzi, consigliere Pdl della municipalità di Venezia in merito al rifacimento del ponte dell'Accademia, sul quale, entro la fine del mese, il sindaco e l'assessore ai Lavori pubblici dovrebbero annunciare l'accordo con un'impresa italiana. «Sono contento che una mia vecchia proposta possa realizzarsi e che si possa, nonostante il fallimento del precedente bando, ottenere uno sponsor in grado di realizzare il nuovo ponte dell'Accademia - commenta Bortoluzzi - certamente sarà necessario che tutto avvenga con la massima limpidezza nelle procedure e negli accordi; che il tipo di sponsorizzazione sia efficace ma non troppo invasiva; che i materiali da utilizzarsi siano poi manutentabili in modo economicamente conveniente, altrimenti tanto vale tenersi l'attuale legno; che il

progetto sia qualitativamente valido e che un passaggio nei consigli di municipalità e comunale venga effettuato, per deliberare la realizzazione». Ed è lo stesso consigliere a togliersi qualche sassolino dalla scarpa e a rivendicare la paternità dell'iniziativa. Infatti, già nel 2006 Bortoluzzi aveva presentato in municipalità un odg, successivamente approvato a maggioranza, per la progettazione e la costruzione definitiva di un nuovo ponte dell'Accademia, attraverso qualche importante sponsor. «Sono fiero che un iter bloccato da 77 anni, grazie alla mia sollecitazione del 2006, forse ora possa ripartire - conclude il consigliere - aspettiamo di avere notizie dal sindaco, ma ricordiamo che l'occasione per la città potrebbe essere ghiotta, e l'esperienza negativa del ponte di Calatrava potrebbe trovare un contraltare credibile».

